



# Professione i. r.



Indirizzo Internet:  
<http://www.snadir.it>  
Posta elettronica:  
[snadir@snadir.it](mailto:snadir@snadir.it)

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello  
**SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione**  
Redazione - Amministrazione - Segreteria: via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932/76.23.74 (2 linee r.a.) - Fax 0932/45.53.28  
Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trib. Modica n.2/95 - Spedizione in Abbonamento Postale -  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Ragusa

**ANNO XV - N. 7/8**  
**Luglio/Agosto 2009**

## LA NUOVA CONFIGURAZIONE DEI LICEI: AI NASTRI DI PARTENZA LA RIFORMA GELMINI



### IL COMMENTO

**Il valore del Gulag.  
Il "caso" del Liceo  
Scientifico "Righi" di  
Cesena**

*di Giovanni Palmese (pag. 5)*



### ATTIVITÀ SINDACALE

**Firmato il contratto per  
le utilizzazioni e le  
assegnazioni provvisorie  
a.s. 2009/2010**

*Novità per gli IdR*

*(pag. 3)*

4

### Notizie sindacali in breve

- Un altro successo dello SNADIR del Veneto. A Treviso 4 immissioni in ruolo "dovute".
- INPDAP: assenze per malattie e trattamento pensionistico.

9

### Ricerca e formazione

**Ansia per il padre.  
Un esempio  
di Counselling  
con un adolescente**

*di Enrico Vaglieri*



12

### Attualità/Etica

**L'ambiente  
e i prodotti  
geneticamente  
modificati  
(OGM)  
tra ricerca e  
problemi etici**

*di Domenico Pisana*



7

### Scuola e società L'INTERVISTA

**Riforma dei licei: cosa ne pensano  
Dirigenti e Docenti?**

*di Emanuela Benvenuti*

Mensile di attualità, cultura,  
informazione a cura dello Snadir  
Sindacato Nazionale Autonomo  
Degli Insegnanti di Religione

Anno XV - n. 7/8 - Luglio-Agosto 2009

## Spedizione

In abbonamento postale

## Direttore

Orazio Ruscica

## Direttore Responsabile

Rosario Cannizzaro

## Coordinamento redazionale e progettazione grafica

Domenico Pisana

## Hanno collaborato

Emanuela Benvenuti, Giovanni  
Palmese, Enrico Vaglieri, Ernesto  
Soccavo, Maria Elena Rotilio.

## Direzione, Redazione, Amministrazione

Via Sacro Cuore, 87,  
97015 MODICA (RG)  
Tel. 0932/762374  
Fax 0932/455328  
Internet: [www.snadir.it](http://www.snadir.it)  
Posta elettronica: [snadir@snadir.it](mailto:snadir@snadir.it)

**SMS News** - E' presente nel sito  
<http://www.snadir.it> un forum di  
registrazione dedicato agli iscritti  
Snadir per ricevere sul proprio  
cellulare le notizie più importanti

## Impaginazione e stampa

Tipografia CDB  
Zona Industriale 3ª fase - RAGUSA  
Chiuso in tipografia il 29/06/2009

Associato all'USPI  
UNIONE  
STAMPA  
PERIODICA  
ITALIANA



## SOMMARIO

### EDITORIALE

- **La nuova configurazione dei Licei: ai nastri di partenza  
la riforma Gelmini, di Ernesto Soccavo.....** 1

### ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

- **Diritto allo studio: precisazione della Cassazione,.....** 2
- **Firmato il contratto per le utilizzazioni e le assegnazioni  
provvisorie a.s. 2009-2010.....** 3
- **A Treviso quattro immissioni in ruolo "dovute",  
di Enrico Vaglieri.....** 4
- **INPDAP: assenze per malattia e trattamento pensionistico....** 4

### IL COMMENTO

- **Il valore del Gulag, di Giovanni Palmese.....** 5

### SCUOLA E SOCIETÀ

- **Riforma della Scuola Superiore: cosa ne pensano Docenti  
e Dirigenti? di Emanuela Benvenuti.....** 7
- **Il terremoto dell'Aquila e la scuola per l'Aquila,  
di Maria Elena Rotilio.....** 9

### RICERCA E FORMAZIONE

- **Ansia per il padre: un esempio di counselling con  
un adolescente, di Enrico Vaglieri.....** 10

### ATTUALITÀ IDEE A CONFRONTO

- **L'ambiente e i prodotti geneticamente modificati (OGM)  
tra ricerca e problemi etici, di Domenico Pisana .....** 12

### CULTURA- LIBRI

- **Incorporazione cristica e vita morale nel De Eucaristia  
di Cristina di Gesù Crocifisso, di Domenico Pisana.....** 13



## LA NUOVA CONFIGURAZIONE DEI LICEI: AI NASTRI DI PARTENZA LA RIFORMA GELMINI

*La riforma partirà dall'a.s. 2010/2011, allo stesso tempo con le prime e le seconde classi. Ciò determina che gli alunni che lasciano la terza media, una volta alle superiori, nel prossimo settembre, inizieranno il percorso di studi secondo il vecchio sistema e si ritroveranno poi, al secondo anno, con un quadro orario nuovo.*

*di Ernesto Soccavo\**

Con l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri (in data 12 giugno 2009) del Regolamento recante "revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei", la riforma del ministro Gelmini si arricchisce di un ulteriore tassello.

L'obiettivo fondamentale è stato quello di una semplificazione dei percorsi liceali, cogliendo tutti gli aspetti positivi evidenziati dalle sperimentazioni fin qui condotte: ciò non potrà che trovare il consenso di famiglie e studenti, alle prese con la scelta del percorso di studi più adatto.

I licei saranno sei: liceo classico, liceo scientifico, liceo artistico, liceo linguistico, liceo delle scienze umane, liceo musicale e coreutico.

Ecco, per linee generali, le novità.

**Liceo classico.** Sarà introdotto l'insegnamento di una lingua straniera per l'intero quinquennio.

**Liceo scientifico.** In aggiunta al tradizionale indirizzo le scuole potranno attivare l'opzione "scientifico-tecnologica".

**Liceo artistico.** Con tre indirizzi: a) arti figurative; b) architettura, design, ambiente; c) audiovisivo, multimedia, scenografia.

**Liceo linguistico.** Con l'insegnamento di 3 lin-

gue straniere. Dalla terza liceo un insegnamento non linguistico sarà impartito in lingua straniera e dalla quarta liceo un secondo insegnamento sarà impartito in lingua straniera.

**Liceo delle scienze umane.** Sostituirà il liceo sociopsicopedagogico portando a regime le sperimentazioni avviate negli anni scorsi. Le scuole potranno attivare l'opzione "economico-sociale".

**Liceo musicale e coreutico.** E' la vera novità della riforma. Potrà operare in collaborazione con i conservatori e le accademie di danza per le materie di loro competenza.

La riforma partirà dall'anno scolastico 2010/2011, allo stesso tempo con le prime e le seconde classi. Ciò determina che gli alunni che lasciano la terza media, una

volta alle superiori, nel prossimo settembre, inizieranno il percorso di studi secondo il vecchio sistema e si ritroveranno poi, al secondo anno, con un quadro orario nuovo.

Sono previste 27 ore settimanali nel primo biennio e 30 nel secondo biennio e al 5° anno (attualmente, ad es. nel liceo socio-psicopedagogico, si svolgono 34 ore settimanali in tutte le classi del quinquennio). Nel solo liceo classico le ore del secondo biennio e del 5° anno saranno 31. Nel



liceo artistico e in quello musicale e coreutico le ore saranno qualcuna in più: massimo 35 nell'artistico e 32 ore nel musicale e coreutico, tenuto conto della inclusione di materie pratiche ed esercitazioni.

Complessivamente si avrà, tuttavia, una riduzione del numero settimanale di ore di lezione che risponde all'esigenza di riarticolare la presenza a scuola degli studenti in considerazione anche degli ulteriori spazi comunque programmati per la didattica (ad esempio le ore aggiuntive per corsi di recupero). Ciò anche sulla scia di quanto avviene nei Paesi che hanno raggiunto i migliori risultati nelle classifiche Ocse Pisa (es. Finlandia: 856 ore per anno).

Tra le discipline, è previsto un incremento orario della matematica, della fisica e delle scienze (fisica e scienze potranno essere attivate anche nel biennio del liceo classico). Per l'insegnamento delle lingue straniere è prevista anche la possibilità di una seconda lingua straniera usando la quota di autonomia delle scuole. Le discipline



giuridiche ed economiche si studieranno sia nel liceo scientifico (opzione tecnologica), sia nel liceo delle scienze sociali (opzione economico-sociale) mentre negli altri licei potranno essere introdotte attraverso la quota di autonomia.

Un'altra importante novità è rappresentata dal fatto che il latino sarà presente come insegnamento obbligatorio nei licei classico, scientifico, linguistico e delle scienze umane (negli altri licei costituirà opzione volontaria).

Le scuole, in ragione dell'autonomia loro riconosciuta, potranno modificare il piano di studi ministeriale, ritagliando al massimo il 20% del monte ore annuo al biennio e al quinto anno di studi, mentre nel secondo biennio la quota potrà arrivare al 30%.

Ogni scuola potrà diversificare le proprie sezioni attivando ulteriori insegnamenti previsti in un apposito elenco, anche assumendo esperti remunerati con il proprio bilancio.

*Ernesto Soccavo*

## ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

### Diritto allo studio: precisazione della Cassazione.

La Corte di Cassazione (Sez. Lavoro, sent. n. 10344 del 22.4.2008) ha affermato il principio secondo cui i permessi straordinari retribuiti possono essere concessi soltanto per la frequenza dei corsi in orari coincidenti con quelli di servizio, non per le necessità connesse alla preparazione degli esami ovvero allo svolgimento di altre attività (come, ad esempio, i colloqui con i docenti o il disbrigo di pratiche di segreteria).

E' stato questo uno dei quesiti che più spesso è stato posto all'attenzione del sindacato. Adesso che il chiarimento è giunto con sentenza, anche i diversi contratti decentrati regionali, relativamente al diritto allo studio, dovranno intendersi rettificati.

*La redazione*

## Firmato il contratto per le utilizzazioni e le assegnazioni provvisorie a.s. 2009/2010

**Anche alle insegnanti di religione della scuola dell'infanzia e primaria riconosciuta la possibilità di svolgere ore a disposizione**

**Scadenza domande: 18 luglio per la scuola dell'infanzia, per la scuola primaria e per la secondaria di II grado; 24 luglio per la scuola secondaria di primo grado e per i docenti di religione.**

Il 26 giugno scorso, presso il Miur, è stato firmato il **nuovo contratto collettivo nazionale per le utilizzazioni e le assegnazioni provvisorie**. La delegazione della Federazione Gilda-Unams era composta da Orazio Ruscica, segretario nazionale dello Snadir, da Domenica De Patre e Franco Capacchione della Gilda degli Insegnanti.

Il contratto collettivo sulle utilizzazioni ed assegnazioni provvisorie permetterà agli insegnanti di religione di ruolo, a domanda, di essere "utilizzati" in altra sede della propria diocesi e/o di ottenere "assegnazione provvisoria" in altra diocesi. Questi i punti di maggiore rilievo per i docenti di religione.

E' riconosciuto in modo esplicito ai docenti di religione di ruolo nella scuola secondaria (qualora trovino nella scuola di titolarità una riduzione dell'orario di insegnamento fino ad un quinto, e qualora non completino l'orario nella scuola medesima) di essere utilizzati nella scuola di titolarità, per le ore mancanti (**art.2, comma 5 del C.C.N.I. 26 giugno 2009**).

Ma il **risultato straordinario** ottenuto è quello che consente **anche alle insegnanti di religione dell'infanzia e primaria di completare l'orario settimanale di servizio con ore a disposizione nel caso di una limitata contrazione oraria (fino a un quinto)**.

E' stata confermata la possibilità di completamento cattedra nell'istituto di prevalente servizio, utilizzando le disponibilità orarie sopraggiunte, al fine di evitare, per quanto possibile, cattedre a completamento esterno (**art.2, comma 5 del C.C.N.I. 26 giugno 2009**; C.M. n.58 del 20 giugno 2008).

E' stato precisato che docenti di religione di ruolo che hanno ottenuto l'utilizzazione nello stesso ordine scolastico non devono ripresentare la domanda di utilizzazione, mentre coloro che sono stati utilizzati in un ordine diverso (ad esempio dalla scuola infanzia/primaria alla secondaria) devono ripresentare domanda di conferma sulla utilizzazione già ottenuta lo scorso anno (**art. 2, comma 12 del C.C.N.I. del 26 giugno 2009**).

Il punteggio per le utilizzazioni è attribuito sulla base della graduatoria unica regionale, su base diocesana, elaborata in occasione della **O.M. n.36 del 23 marzo 2009** ed eventualmente aggiornato con i nuovi titoli acquisiti entro la data di presentazione della domanda (**art.1, comma 6 del C.C.N.I. del 26**

**giugno 2009**).

In dettaglio, gli insegnanti di religione in ruolo potranno, a domanda, essere utilizzati nell'ambito della medesima diocesi di appartenenza, in una diversa sede scolastica nell'ambito dello stesso settore formativo (ad esempio: il docente in servizio nella primaria può chiedere di cambiare scuola, ma restando nel settore della primaria); essere altresì utilizzati, nell'ambito della medesima diocesi di appartenenza, in una sede scolastica di diverso settore formativo, ovviamente sempre per l'in-

segnamento di religione cattolica (ad esempio: il docente in servizio nella primaria può chiedere di passare nella secondaria purché abbia superato il concorso anche per la scuola secondaria e sia in possesso di specifica idoneità rilasciata dall'ordinario diocesano).

Potranno, infine, ottenere assegnazione provvisoria in una diocesi diversa dalla propria (sarà possibile indicarne una sola); in tale caso dovranno, preventivamente, essere in possesso di idoneità rilasciata dall'ordinario diocesano della diocesi di destinazione.

L'assegnazione provvisoria può essere richiesta dagli insegnanti di religione in

ruolo per i seguenti motivi:

- ricongiungimento al coniuge che vive in un comune, e in una diocesi, diversi da quello di servizio;
- ricongiungimento a figli o agli affidati con provvedimento definitivo che vivono in un comune, e in una diocesi, diversi da quello di servizio ;
- ricongiungimento al genitore che risiede in un comune e in una diocesi, diversi da quello di servizio;
- grave situazione di salute del richiedente, comprovata da idonea certificazione medica.

La **scadenza della presentazione della domanda** è fissata al 10 luglio per la scuola dell'infanzia, per la scuola primaria e per la secondaria di II grado; **24 luglio** per la scuola secondaria di primo grado e **per i docenti di religione**.

Le guide e le FAQ per agevolare la presentazione delle istanze, potranno essere consultate sul sito del snadir.

Le domande andranno indirizzate agli Uffici Scolastici Regionali territorialmente competenti.

*La Redazione*



## Un altro successo dello Snadir del Veneto

### A TREVISO 4 IMMISSIONI IN RUOLO “DOVUTE”

Un altro importante successo per lo Snadir del Veneto.

E' avvenuto a Treviso dove quattro colleghi che avevano regolarmente superato il concorso del 2004 non erano ancora stati *inspiegabilmente* immessi in ruolo!

Grazie all'intervento dello Snadir Veneto, in primis l'opera del coordinatore regionale Domenico Zambito, la situazione si è sbloccata, dopo che in un'assemblea gremita a Treviso, in primavera, era emerso il problema nella sua concretezza.

La collaborazione tra Snadir regionale eUSR di Venezia ha portato all'invio di

una richiesta al Miur, in seguito alla quale è giunta la Nota del 23.06.09 che autorizza l'immissione in ruolo dall'01.09.09: "preso atto che ... codesto USR ha utilizzato solo parzialmente il contingente assegnato e tenuto conto che... la DG aveva delineato la possibilità di assumere, come limite massimo per le assunzioni a tempo indeterminato, la consistenza dell'organico di diritto su base regionale, anziché, strettamente, quello relativo a ciascuna diocesi, si ritiene di poter esprimere parere favorevole...".

Tra le motivazioni addotte nella richie-

sta di autorizzazione dell'USP c'era il riferimento al passaggio su posto comune di alcuni colleghi e al collocamento a riposo di altri, dal settembre 2009, e la citazione della sentenza del Giudice del lavoro del Tribunale di Firenze su caso analogo.

L'operazione ha ricevuto il costante monitoraggio del segretario nazionale Ruscica da Roma che ha ottenuto la risoluzione in tempi brevi.

Ecco la bella notizia per i quattro colleghi, tutti nuovi iscritti che ora ringraziano il sindacato.

*Enrico Vaglieri*

## INPDAP: assenze per malattia e trattamento pensionistico

L'INPDAP, con **circolare 28/5/2009 n. 13**, ha fornito chiarimenti in merito ai riflessi contributivi, pensionistici e previdenziali connessi all'applicazione della nuova disciplina introdotta **dall'articolo 71, comma 1, del Decreto-Legge 25 giugno 2008, n. 112**, convertito con modificazioni nella **Legge 6 agosto 2008, n. 133/2008**.

Esso prevede che, salvo eccezioni, nei primi dieci giorni di assenza è corrisposto il trattamento economico fondamentale con esclusione di ogni indennità o emolumento, comunque denominati, aventi carattere fisso e continuativo, nonché di ogni altro trattamento economico accessorio.

Come precisato dalla **circolare n. 8/2008 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica** (Registrata alla Corte dei conti in data 19 settembre 2008, Registro n. 10, foglio n. 40), la norma in esame prevede che la trattenuta debba applicarsi per ogni giorno di assenza (anche di un solo giorno) e per tutti i dieci giorni nei casi in cui l'assenza si protrae oltre tale termine. In tale ultima ipotesi (ad esempio, malattia di undici giorni o più) i primi dieci giorni debbono sempre essere assoggettati alle ritenute prescritte, mentre, per i successivi, occorre applicare il regime giuridico-economico previsto dai CCNL e dagli accordi di comparto. Non essendo state abrogate dette decurtazioni contrattuali dalla innovata disciplina, la trattenuta di cui al comma 1 dell'art. 71 opera per i primi dieci giorni aggiungendosi al regime contrattuale vigente relativo alla retribuzione in caso di malattia. La nuova normativa ha tenuto in particolare considerazione le assenze per malattia dovute a patologie gravi che richiedono

terapie salvavita. L'INPDAP sottolinea che le modifiche introdotte dal primo comma dell'art. 71, nell'ipotesi di fruizione da parte dei dipendenti pubblici di periodi di malattia, attengono al solo trattamento retributivo degli stessi. Tali norme non modificano la vigente disciplina in materia di copertura contributiva e della valutazione ai fini pensionistici e previdenziali.

### Adempimenti contributivi ai fini pensionistici

Per quanto concerne gli adempimenti contributivi, atteso che il D.Lgs. 564/96 nell'introdurre l'istituto della contribuzione figurativa nulla ha innovato in materia di assenze per malattia, si precisa, che a fronte della decurtazione della retribuzione a causa della malattia nei limiti dei primi dieci giorni l'imponibile contributivo non diminuisce nella stessa misura.

Conseguentemente i contributi vanno calcolati sulla retribuzione cosiddetta virtuale, corrispondente a quella che avrebbe percepito il dipendente se fosse rimasto in servizio. Parimenti non viene ridotto l'imponibile su cui calcolare il contributo dello 0,35 da versare a favore della Gestione Unitaria delle Prestazioni Creditizie e Sociali, nonché l'eventuale contribuzione a favore dell'Assicurazione Sociale Vita.

### TFS/TFR

Anche per quanto attiene i riflessi ai fini del TFS e TFR, le modifiche introdotte dal più volte citato art. 71 nulla hanno innovato. Ne consegue che le Amministrazioni e gli Enti datori di lavoro, nel caso di decurtazioni alla retribuzione del dipendente, dovranno continuare a versare i contributi ex ENPAS o ex INADEL sull'intera retribuzione virtuale utile ai fini delle citate prestazioni.



## IL VALORE DEL GULAG

*Il vecchio tentativo di una certa ideologia, sta qui il vero problema, è quello non d'interessarsi di una materia alternativa che possa essere proposta culturale valida per la crescita integrale della persona, ma quella di smantellare definitivamente l'IRC dalla scuola, negandole la valenza culturale e storica oltre che umana, che annualmente viene scelta da circa il 90% delle famiglie italiane.*

*di Giovanni Palmese\**

Ci risiamo: bisogna chiudere l'anno scolastico in bellezza e allora spariamo sulla Croce Rossa che nel nostro caso è ancora l'IRC. Come se poi i problemi che abbiamo vissuto quest'anno, denso di riforme e di novità in merito, non ci bastassero; come se quel segno di unità dimostrato alla manifestazione del 30 ottobre che a noi Idr, lì presenti, ci aveva dato l'illusione di un "tutti insieme qui in piazza per i problemi della scuola" fosse di colpo svanito. Purtroppo è così, cari colleghi che leggete questo giornale: siamo diversi dagli altri professionisti dell'educazione, siamo «l'attacco clericale alla laicità della scuola» come ha denunciato il portavoce dei Cobas, Piero Bernocchi.

Ma passiamo ai fatti che risalgono al 20 Maggio.

Un professore di matematica e fisica del Liceo scientifico "Righi" di Cesena, Alberto Marani, nei mesi scorsi ha predisposto un questionario che ha fatto compilare ai circa 70 alunni delle sue classi. Ogni studente doveva "indicare quale insegnamento avrebbe scelto fra religione cattolica, storia delle religioni e diritti umani". I risultati sono stati i seguenti:

11,3 % sceglierebbe Religione Cattolica

88,7% sceglierebbe una materia alternativa (23,9% Storia delle religioni; 64,8% Diritti umani)

Secondo i dati di cronaca, pare che gli insegnanti di religione cattolica abbiano lamentato all'Ufficio scolastico regionale che Marani "avrebbe offeso, con quel questionario, il collega di religione". È scattata così la sanzione (due mesi di sospensione), "inaudita e pesantissima", denunciano i Cobas. Su un articolo del Corriere Cesenate, settimanale d'informazione della diocesi di Cesena e Sarsina, si fa presente, a tal proposito, che la dirigente del 'Righi' **Dea Campana** tiene a precisare che: «l'accertamento ispettivo da me richiesto all'Ufficio scolastico regionale, che ha dato poi avvio al procedimento di sospensione del professor Marani, è stato avviato (in ottobre, ndr) prima che



*il docente di religione, don Stefano Pasolini, chiedesse chiarimenti in merito all'iniziativa del prof. Marani. La mia richiesta di ispezione - afferma la Dirigente - non ha nulla a che fare con quel questionario, di cui all'epoca non potevo conoscere l'esistenza (metà novembre, ndr), ma piuttosto con le mancanze professionali e comportamentali del docente e anche con le lamentele che mi presentarono studenti e genitori. Questi ultimi mi avevano segnalato, tra l'altro, ritardi nell'ingresso in aula, numerose assenze e inadempienze nella correzione e nella consegna dei compiti in classe. Ho richiesto un'ispezione perché ci fosse un giudice super partes a verificare questi fatti».*

L'ispezione è poi iniziata a gennaio, solo dopo un periodo di assenza dello stesso professore. Il provvedimento di sospensione è stato preso in maggio dall'Ufficio scolastico provinciale.

Questa la ricostruzione di cronaca, e su questo "autorevoli" commenti hanno visto la città di Cesena coinvolta sui quotidiani nazionali. Naturalmente ogni annotazione sulla dichiarazione del Dirigente Scolastico a proposito delle mancanze professionali è inutile, ma di questo nessun giornale si è preoccupato di indagare. Così come non voglio soffermarmi sulla

rappresentatività del campione utilizzato per l'analisi statistica, dal momento che si tratta di una percentuale minima della popolazione scolastica di quell'istituto (70 alunni su un totale di 1404) e che, comunque, per essere realmente rappresentativo si sa che il campione da utilizzare debba essere costituito secondo precise norme di selezione per desumere dal campione stesso una informazione relativa alla popolazione tutta. Un professore di matematica queste cose, forse, dovrebbe saperle.

Ci si è scagliati, invece, violentemente contro l'IRC. E come poteva essere altrimenti!

Deve essere stata la schiacciante percentuale del numero di alunni che preferirebbe insegnamenti come «diritti umani», «Storia delle religioni» e altro all'«ora di religione» a far perdere la testa a qualche insegnante e alla dirigenza, scrive sul Manifesto Antonia Sani. Avete notato il paradosso: è l'Idr del liceo che ha perso la testa e, di conseguenza, la dirigenza, che rappresenta la scuola posta sotto il dominio clericale ... roba da matti (ndr)!

Ma qual è il problema? L'ora alternativa? La paura che quest'ora possa far sparire l'IRC? No cari amici, non è questo il problema! Noi dello SNADIR abbiamo più volte espresso il nostro parere su questo e l'abbiamo dichiarato pubblicamente in convegno tenutosi a Firenze nel novembre 2008; rimanendo al resoconto scritto dal collega Luigi Cioni, facilmente reperibile sul sito dello Snadir.

Il vecchio tentativo di una certa ideologia, è questo il vero problema, è quello non d'interessarsi di una materia alternativa che possa essere proposta culturale valida per



la crescita integrale della persona, ma quella di smantellare definitivamente l'IRC dalla scuola, negando la valenza culturale e storica oltre che umana, che annualmente viene scelta da circa il 90% delle famiglie italiane. Il tentativo è, lo dice esplicitamente Antonia Sani sul Manifesto, di "riprendere la battaglia per una collocazione dell'IRC all'esterno dell'orario scolastico obbligatorio, rifiutando la sua omologazione alle altre materie con l'istituzione di alternative curricularizzate, in nome del principio di non discriminazione" e questo sarebbe, sempre secondo l'illustre giornalista, un passo importante per una scuola almeno un po' più laica. Tutto ci diventa nuovamente chiaro: l'IRC, relegato culturalmente in uno spazio gentilmente concesso, in virtù di cosa non si sa, fuori dalla scuola.

Il dibattito non è sull'ora alternativa ma su un vuoto culturale che certi menti illuminate comunque non riescono a colmare. E l'IRC col sano principio della libertà e

della laicità, deve essere messo "out", tanto per usare un termine "sportivo". Di fronte al tentativo del prof. Marani di Cesena, non avviamoci e non stupiamoci perché ce ne saranno altri e in fondo servono a distogliere le menti dai problemi seri che la Scuola deve quotidianamente affrontare. Non avviamoci, ma diamo voce sempre più forte ad un sindacato come il nostro che non vuole soccombere di fronte all'inutile proposta del nulla che, sotto sotto, maschera una ideologia profonda capace di generare i Gulag ove erano rieducati "elementi estranei alla società". Infine, su tutta la vicenda, l'intervento dell'ufficio scolastico regionale: "E' evidente il totale travisamento dei fatti così come riportati dai mezzi di comunicazione. Ancora una volta, purtroppo, la scuola si vede coinvolta in una rappresentazione mediatica negativa, avvilente, infondata".

Che dire di più?

*Giovanni Palmese*

## L'INTERVISTA



## RIFORMA DELLA SCUOLA SUPERIORE: COSA NE PENSANO DOCENTI E DIRIGENTI?

di Emanuela Benvenuti\*

Il consiglio dei Ministri ha approvato il “riordino” dei licei, una vera rivoluzione che porterà una decisa semplificazione: si passa infatti dagli attuali 400 indirizzi a 6 licei con 10 opzioni per gli studenti.

La riforma della scuola superiore parte dai licei e va a modificare una struttura che risale al 1923 con la legge Gentile, e ha come obiettivo ridurre sperimentazioni e progetti per aumentare la qualità delle scelte. E non mancano polemiche da parte degli addetti ai lavori. Ma il Governo sa bene quando varare leggi che riguardano la scuola: da giugno in poi, quando sui banchi di scuola si è creato il vuoto. Una riforma, inoltre, che dice altre cose: l'ora di lezione dovrà essere di 60 minuti e non più di 50 e più ore di inglese anche alle medie. Il tutto sarà lanciato gradualmente, coinvolgendo le prime e seconde classi per l'anno scolastico 2010-2011, ed entrerà a regime nel 2013.

Ma quali sono le opinioni su questa riforma espresse da dirigenti e docenti della Scuola? Ne abbiamo raccolte alcune.

ALESSANDRA VENTURI:

*Dirigente scolastico*

PIU' SEMPLIFICAZIONE RISPETTO  
ALLA SITUAZIONE ATTUALE

«In pratica - afferma la prof.ssa Venturi interve-



nendo sulla riforma dei licei - *ci saranno meno indirizzi, meno ore d'insegnamento ma ci sarà più spazio per le materie scientifiche e le lingue straniere, con l'introduzione al quinto anno di una materia non linguistica impartita in lingua straniera. Sarà valorizzato anche lo studio del latino, obbligatorio in quattro*

*licei su sei e opzionale per i restanti due. Per quanto riguarda invece la riforma dei licei, 6 saranno i tipi di istituto che gli studenti italiani potranno scegliere, per un totale di dieci indirizzi. Si tratta di una semplificazione rispetto allo stato attuale, con quasi 400 indirizzi sperimentali e 51 progetti assistiti dallo Stato. Questo aspetto della riforma mi sembra positivo, perché razionalizza maggiormente risorse e soprattutto permette ai ragazzi e alle famiglie di avere ambiti scolastici più definiti da scegliere».*

In sostanza questi sono i sei licei, con le principali novità: liceo artistico (nei suoi tre indirizzi: arti figurative, architettura-design-ambiente, audiovisivo-multimedia-scenografia); liceo classico (con la lingua straniera per l'intero quinquennio); liceo scientifico (le scuole potranno attivare l'opzione scientifico-tecnologica, dove non c'è il latino); liceo linguistico (tre lingue straniere); liceo musicale e coreutica (danza); liceo delle scienze umane che sostituisce il liceo sociopsicopedagogico (le scuole potranno attivare un'opzione sezione economico-sociale, dove non è previsto lo studio del latino).

Sulla riforma dei licei gli insegnanti esprimono opinioni discordanti.

#### AMINA LUCCHESI

*Vice Preside Istituto tecnico per Geometri*  
ORA IL SISTEMA APPARE PIU' DEFINITO

«Credo che individuare sei canali di indirizzi sia positivo - commenta Amina Lucchesi, vice preside di un Istituto Tecnico per Geometri -. Considerando che la scuola superiore è la realtà dove il ragazzo individua il suo futuro scolastico, avere una miscellanea di indirizzi non faceva che disorientarlo. Ora il sistema appare più definito e aiuterà studenti e famiglie, dopo la terza media, a scegliere con più chiarezza. Inoltre, nell'ambito dell'autonomia, le scuole potranno privilegiare la formazione in base alle esigenze del territorio».

#### FRANCO BALDERI

*Docente*  
UNA RIFORMA DI TAGLI  
A SCAPITO DELL'ISTRUZIONE

Poche parole per il docente Franco Balderi: «Riforma dei licei? Questo Governo ogni scelta che fa nell'ambito della scuola la fa per tagliare, risparmiare a discapito della qualità dell'istruzione».



#### FRANCESCO FRIZZI

*Docente*  
BUONA LA SEMPLIFICAZIONE  
MA I TAGLI RIMANGONO

Positiva per il professor Francesco Frizzi, insegnante di agraria, la razionalizzazione dei licei. «Questo aspetto della riforma mi sembra l'unico positivo - ci dice, esprimendo però un parere negativo sul resto del pacchetto preparato dalla Gelmini. La frammentazione dei licei e quegli oltre 400 indirizzi (direi nati in modo selvaggio e a volte solo per accaparrarsi finanziamenti e nuove iscrizioni) disorientavano gli studenti, spesso senza offrire qualità. Gli altri aspetti della riforma, invece, sono solo orientati ai tagli, che nell'istruzione sono già stati tanti».

#### CARLA RUSTICI

*Docente*  
UNA RIFORMA CON INCONGRUENZE  
«E' una riforma che prevede il taglio sui laboratori, che facevano la differenza tra la vecchia e la nuova scuola - sostiene Carla Rustici, docente di inglese in un istituto tecnico - Invece di fare passi avanti se fanno cento indietro. E la lingua? Si dice di aumentarne le ore di insegnamento e nel contempo si diminuiscono le ore totali di scuola. Mi sembra un'incongruenza».

*Emanuela Benvenuti*

## IL TERREMOTO DELL'AQUILA E LA SCUOLA PER L'AQUILA

**“Perché si continua a parlare della *Scuola per l'Abruzzo* quando a noi arrivano ogni giorno notizie dalla costa di messi comunali che per il prossimo anno scolastico vanno di albergo in albergo e di casa in casa a convincere i genitori aquilani ad iscrivere i propri figli nelle loro scuole?”**

*di Maria Elena Rotilio \**

Il terremoto del 6 aprile 2009 ha colpito L'Aquila, un'intera città, con i suoi 70.000 abitanti, 300 dei quali vi hanno perso la vita e sarebbero stati molti di più se solo il catastrofico evento fosse avvenuto qualche ora più tardi; ha devastato il centro storico, uno tra i più belli ed importanti del nostro Paese se non addirittura del mondo, ha raso al suolo molti centri limitrofi e seriamente danneggiato altri. Questa tragedia, di proporzioni enormi e mai registrate prima in nessuno dei terremoti avvenuti in Italia negli ultimi decenni, ha messo in ginocchio anche le nostre scuole: interi plessi scolastici del centro sono andati completamente distrutti al pari di altri nell'immediata periferia della città; molte Facoltà Universitarie hanno subito la stessa sorte, come pure le case dove i numerosi studenti non aquilani risiedevano. Fatta questa doverosa quanto per me, aquilana di nascita, dolorosa premessa, mi chiedo: “Perché i mass-media continuano a connotare

questa tragedia come il terremoto che ha colpito l'Abruzzo intero?” Ancora mi chiedo: “Perché nella lista dei 49 comuni colpiti compaiono località a 50-60 chilometri dall'Aquila, in cui non sono mai stati registrati episodi sismici di rilievo e non compaiono a tutt'oggi comuni come Cagnano Amiterno, Montereale e Capitignano che distano dal centro dell'Aquila circa 20 chilometri, epicentri di numerose scosse anche di notevole entità (5.1 del 9 aprile 2009)?” Eppure queste località sono tuttora completamente evacuate ed i rispettivi abitanti risiedono nelle tendopoli allestite per l'emergenza dalla Protezione Civile. Mi preme a questo punto entrare nel merito del discorso relativo alla Scuola a cui ho accennato in premessa, come insegnante che da venti anni vi lavora ed i miei interrogativi continuano: “Perché fin dal primo momento non si è fatto altro che lanciare a gran voce slogan sulla scuola per l'Abruzzo, anche sulle magliette che abbiamo indossato noi insegnanti rimasti ad approntare scuole di fortuna sotto tende e container all'interno dei campi?” “Perché si continua a parlare della *Scuola per*

*l'Abruzzo* quando a noi arrivano ogni giorno notizie dalla costa di messi comunali che per il prossimo anno scolastico vanno di albergo in albergo e di casa in casa a convincere i genitori aquilani ad iscrivere i propri figli nelle loro scuole?” Possiamo, a questo punto solo sperare che tali notizie non siano vere o dobbiamo dar credito a quei genitori che realmente hanno già iscritto i propri figli nelle scuole delle diverse località balneari dove temporaneamente risiedono, facilitati da procedure burocratiche snellite per l'emergenza? Una cosa è certa: al Dott. Bertolaso, arrivato finalmente in visita anche nella tendopoli di Acquasanta, dove attualmente risiedo, noi insegnanti abbiamo segnalato questo fatto, che se rispondesse al vero sarebbe di estrema gravità. Sta di fatto che il giorno dopo l'illustre visita, il quotidiano locale ha pubblicato l'elenco dei plessi scolastici agibili e di quelli valutati in fascia B, che vuol dire che necessitano solo di interventi



*Maria Elena Rotilio all'ingresso della tenda scuola*

minimi per essere riportati in assoluta sicurezza; dopo altri due giorni lo stesso quotidiano pubblicava un articolo in cui il Dott. Bertolaso dichiarava il proprio intento di inserire nella lista dei criteri per l'assegnazione delle abitazioni provvisorie a quanti ne avranno diritto, la priorità dell'iscrizione dei figli nelle scuole dell'Aquila e dei comuni colpiti.

Nessuno si arroghi il diritto di continuare a parlare del terremoto dell'Abruzzo intero; questo è e resterà per sempre nella storia come il terremoto dell'Aquila, stupenda città a cui forse qualcuno sta pensando di recidere per sempre le ali. Nessuno si permetta di toglierci le nostre scuole, da sempre e per sempre luogo di crescita e di formazione dei bambini e dei ragazzi, insieme ai quali noi insegnanti dovremo ricostruire la nostra città ed il loro futuro.

**Maria Elena Rotilio**

*\* Insegnante di ruolo di Scuola Primaria presso il Circolo Didattico Galileo Galilei di Paganica - L'AQUILA - attualmente in servizio presso la Tendopoli di Acquasanta dell'Aquila, responsabile della struttura per la Scuola Primaria*



## ANSIA PER IL PADRE

### Un esempio di *counselling* con un adolescente

di Enrico Vaglieri\*

**A** cosa serve un servizio di consulenza per gli allievi nella scuola?

Quando i ragazzi affrontano i loro problemi hanno bisogno di parlarne. Ecco un caso affrontato in maggio da un operatore, nella provincia di Pordenone. Tema: “quando un ragazzo vuole prendersi cura dei propri genitori, perde energie e concentrazione per l’impegno scolastico”.

Giovanni, 15 anni, chiama al telefono di pomeriggio l’insegnante addetto al servizio di ascolto: “So che dovevo cercarla prima. Mia madre le ha parlato in febbraio, si ricorda? Ho un problema di ansia. Possiamo parlare?”. Due giorni dopo, nella piccola aula dedicata ai colloqui, Giovanni racconta che è peggiorato nella materia principale e calato nelle altre; all’inizio dell’anno andava bene, ora no e teme di trovarsi il “debito” per settembre, ciò che lo farebbe stare in ansia tutta l’estate.

L’operatore indaga sul tipo di metodo di studio che il giovane usa; egli spiega che studia sempre per le verifiche,



ripassa spesso la teoria, ha fatto delle ripetizioni (e quel prof gli dice che non ha problemi) e sa chiedere ai suoi insegnanti cosa non va. Dunque non sembra un problema di metodo o di impegno.

L’operatore propone di analizzare l’ultimo compito fatto, per vedere che gli succede per andare in ansia e così ridurre i risultati della performance.

Giovanni spiega che all’inizio pronuncia dentro di sé parole in silenzio per calmarsi, e funziona; poi affronta il compito sistematicamente, cerca sul dizionario le parole che non sa (poche), abbozza

una prima traduzione, poi controlla: un metodo sicuro di lavoro. Quando incontra un punto difficile si critica, poi si fa coraggio (“Dai Giovanni, vai avanti...”) e arriva alla fine.

Alla sottolineatura dell’operatore che gli fa notare come sia molto attivo in lui il dialogo interno, tra una parte genitoriale critica e una parte bambina ansiosa, Giovanni si rattrista e piange e sorride contemporaneamente. Alla richiesta di spiegazioni su cosa stia sentendo e pensando, risponde: “Sì, mi dico ‘Fai schifo!’ e mi sento male”.

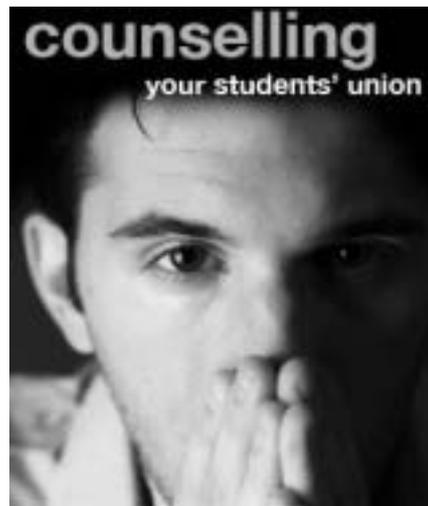
Piange, dice che non si ver-

gogna di farlo, sa che serve piangere [gesticola davanti al viso, tiene le spalle strette, la sinistra un po' più alta, appare un po' teso]. Racconta che in questi mesi ha anche parlato con un prete, ma non gli è servito molto. "Dovevo venire prima".

L'operatore gli chiede della sua famiglia, se parla con loro. Giovanni loda i suoi parenti: "Famiglia splendida, non la cambierei mai!"; le due sorelle maggiori e la madre lo aiutano, gli parlano molto, lo supportano.

"E con tuo padre parli?" Sì, però il padre si commuove anche lui, così non si apre molto. "Perché con tuo padre ti controlli?". Giovanni racconta che il padre è malato da anni di una sindrome che causa sordità e vertigini.

Ricorda che a 5 anni vedeva il padre afferrarsi d'improvviso al tavolo, oppure salire in auto e cadere indietro, con la madre che lo tirava su [piange anco-



ra, appare angosciato].

L'operatore fa riconoscere a Giovanni il proprio "Bambino" spaventato che il padre possa morire.

"Sì, volevo che mia papà

giocasse a pallone con me. Anche ora lo vorrei!". "Non mi sorprende che tu sia ansioso" commenta l'operatore e gli propone di dire a voce alta: "Vorrei un papà che sta bene, che gioca con me".

Giovanni lo fa e tira un sospiro profondo.

Sembra che sia riuscito meglio a integrare il desiderio infantile di un padre sano e la conflittuale consapevolezza della realtà della malattia.

Alla fine del colloquio Giovanni racconta del suo rapporto con la parrocchia, col nuovo prete ingenuo e con i propri zii impiccioni ed egoisti [ora mostra rabbia nel tono di voce]. Sta pensando di andare in seminario, da anni partecipa a un cammino vocazionale ma non ha ancora deciso.

"Come stai ora?" chiede l'operatore. "Più leggero".

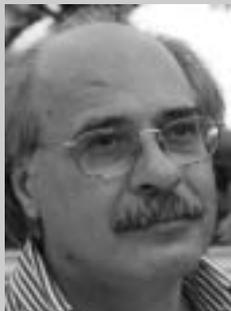
"Cosa hai fatto per stare meglio?" "Ho parlato con qualcuno, dice Giovanni: è la prima volta che parlo del seminario con un laico!"

L'operatore conclude: "Credo che tu abbia accettato la paura di perdere tuo papà. Ti sei dato il permesso di sentire e mostrare la paura e la tristezza".

Bella notizia finale: alcuni giorni dopo sono state date le pagelle e Giovanni si è trovato tutti voti positivi...

*Enrico Vaglieri*





ETICA

## L'AMBIENTE E I PRODOTTI GENETICAMENTE MODIFICATI (OGM) TRA RICERCA E PROBLEMI ETICI

di Domenico Pisana\*

Nel quadro dei problemi etici legati all'ambiente e alla riflessione ecologica, vogliamo puntare l'attenzione su una questione molto discussa in ambito internazionale, vale a dire quella relativa ai cosiddetti OGM, Organismi geneticamente modificati, che ampio sviluppo stanno avendo nel settore dell'agricoltura e della zootecnica. Oggi, infatti, grazie agli strumenti forniti dall'ingegneria genetica è divenuto possibile intervenire in laboratorio sul patrimonio genetico di una pianta (ad esempio pomodoro, riso, mais, soia) accorciando i tempi necessari per lo sviluppo delle diverse varietà; negli Stati Uniti, ad esempio, è già autorizzata la coltivazione e il commercio di 52 prodotti transgenici, mentre in Europa di 18 prodotti.

La domanda che può sorgere spontanea è la seguente: perché gli OGM devono costituire un problema per la coscienza etica del credente? In fondo non sono utili per risolvere la fame nel mondo?

Su tali questioni esistono due correnti di pensiero. La prima corrente parte dal presupposto che con l'introduzione degli OGM si possono ottenere parecchi benefici, quali la garanzia di un abbondante raccolto che risolverebbe i problemi dell'alimentazione mondiale, nonché la riduzione dell'inquinamento poiché, a seguito delle modifiche genetiche delle piante, diminuirebbe la necessità del ricorso ad erbicidi e pesticidi. La seconda corrente di pensiero non solo mette in discussione questi benefici, ma sostiene che dietro l'apparente interesse per i paesi poveri si nasconde in realtà l'intento di attivare un business miliardario delle piante geneticamente modificate, tale da esercitare un controllo del mercato delle sementi. Poiché, infatti, solo poche multinazionali sarebbero in grado di possedere i brevetti degli OGM, è facilmente comprensibile che si verrebbe a subordinare l'economia dei Paesi, e in particolare di quelli con il problema della fame, agli interessi di queste mega società, per non parlare dei possibili rischi sulla salute umana che questi cibi modificati rischierebbero di provocare.

E' pur tuttavia anche vero che di fronte alla complessità

della questione, non si può apoditticamente stabilire in modo definitivo se l'uso di tutti gli Ogm sia morale o no, ma occorre porre in essere una azione di discernimento etico idonea a valutare tale uso caso per caso, facendo attenzione, in modo particolare, ad un calcolo sui rischi, sulla dannosità, sui benefici e sul rapporto rischi-benefici. Certamente, e qui l'etica deve essere vigilante, occorre dare la più ampia informazione pubblica al fine di garantire i diritti dei ricercatori, da un lato, e dei produttori e consumatori dall'altro.



Sulla questione degli OGM, negli ambienti cattolici esiste un atteggiamento di diffidenza, determinato dalla preoccupazione che dietro l'uso di queste pratiche si nascondano solo interessi economici e non vi siano, quindi, vere motivazioni umane e sociali; la preoccupazione è legittima sicuramente, tuttavia il compito della riflessione etica deve essere quello di accertare e valutare se il ricorso agli OGM sia veramente rispondente a quattro principi di bioetica fondamentali: il principio di benevolenza, in base al quale va verificato se l'introduzione di una nuova pratica sia l'unica strada possibile per salvare vite umane e, nel caso specifico, che non

esistano, ad esempio, altre possibilità per eliminare la fame nel mondo; il principio di giustizia sociale, che stabilisce chi veramente risulta beneficiato dalle innovazioni tecnologiche; il principio della trasparenza, che esige, prima dell'introduzione di una nuova tecnologia, la piena informazione delle persone richiedendone anche il parere; e infine il principio della precauzione, che induce a valutare attentamente il rischio che si può correre prima di adottare una nuova tecnologia.

Se l'introduzione di cibi geneticamente modificati si muove all'interno di una serie e onesta riflessione morale nella quale questi principi non trovano una violazione, allora una sperimentazione può risultare ammissibile e consentire di progredire senza arrecare danno all'uomo, alla natura e all'ambiente.

Domenico Pisana

## INCORPORAZIONE CRISTICA E VITA MORALE NEL *DE EUCHARISTIA* DI CRISTINA DI GESÙ CROCIFISSO

di *Domenico Pisana* \*

«Ubi magistralis scientia foris stat, affectus intrat amantis». Dove la scienza magistrale, la grande scienza, sta fuori, “foris stat” (uno può infatti sapere e conoscere tutte le realtà del mondo e non capire nulla di questo Mistero) “affectus intrat amantis”: l’affetto di chi ama, di chi ha incontrato il Cristo innamorandosi di Lui e mettendosi alla sua sequela, entra: entra cioè nel Mistero.

Queste parole di San Bonaventura affiorano alla mente nel leggere l’opera di Cristina Gesù Crocifisso, scrittrice di Lagopesole (Potenza), dal titolo *De Eucharistia*; opera che mi ha coinvolto in un viaggio interiore spirituale ancora prima che intellettuale, mettendomi a confronto con il percorso e la bellezza di un’anima che ha trovato nell’“affectus” di chi ama, nel rapporto con il Mistero eucaristico il senso e il valore del suo essere nel tempo.

### 1. L’orizzonte teologico-spirituale

Chi si accosta al *De Eucharistia* noterà subito che l’intento di Cristina di Gesù Crocifisso non appare soltanto quello di elaborare una riflessione concettuale e dottrinale sul mistero eucaristico, quanto di testimoniare la sua **incorporazione cristica nell’Eucaristia**. Il linguaggio delle sue preghiere non è scontato ed usuale, ma è altamente poetico, è fortemente biblico, è allusivo, sofferto, straziato ed invocativo, meditato e fiducioso:

“...Tu sei Gesù Eucaristia, pane degli angeli, pane dei pellegrini/ vero pane dei figli...” (pag. 49) - “...Nel mio forziere è gioia filata, / perla sul seno, alba dell’anima: / tesoro più potente dell’oro è l’Eucaristia...” (pag. 60) - “...Sempre ti amo, cibo di verità, perfetta comunione, / sacramento transustanziante, sacramento dell’altare, / sommità delle sommità...” (pag. 97) - “...Quando tu entri in me, / un brivido sconosciuto mi attraversa, supereffluenza d’amore nelle viscere. / E il cuore salta, / il corpo tabernacolo a fatica ti contiene, / giovane nello scambio d’amore...” (pag. 128).

La preghiera eucaristica di Cristina si sviluppa dunque come una simbiosi tra Gesù e la discepola. Entrambi diventano un solo “cuore”, si fondono, pur nella diversità della sostanza, in una realtà sola; nella contemplazione di Gesù eucaristia l’Autrice sa di non appartenersi più, ma di appartenere a Gesù, “roccia di difesa” e suo “cibo”. E a Gesù Eucaristia ella si rivolge per invocare il dono della “benedizione sull’uomo”, del “bene che viene da lui”, della “armatura di fede elevata”, dell’“effusione dello spirito”; allo “Sposo sanguinate” Cristina chiede che il suo “passo sia saldo, non si stanchi”, che “il lievito di verità aumenti l’amore, ristori le membra, rinvigorisca lo spirito”; che la sua “bocca proferisca l’epiclesi santa: ‘Agnus dei, qui tollis peccata mundi, dona nobis pacem’”

### 2. L’orizzonte etico-esperienziale: la vita morale nel *De Eucharistia*

Sant’Agostino diceva: “Esperti dicite inexpertis”. Voi che avete felicemente l’esperienza della divina Eucarestia, ditelo a coloro che non hanno questa esperienza. “Expertis vos feliciter, dicite inexpertis, ut ipsi sint felicissimi in hac experientia”.

Cristina di Gesù Crocifisso è tra questi “esperti”, tra coloro che vivono questa felice esperienza dell’Eucaristia. Esperienza che l’Autrice vuole comunicare a tutti attraverso questa bellissima opera, che è veramente, per usare il linguaggio orchestrale, “sinfonica”, in quanto riesce a far suonare insieme, a far entrare in originale sinergia passato e presente, la tradizione dei Padri della Chiesa d’Oriente e d’Occidente, le preghiere liturgiche con le innovazioni della teologia sacramentaria del Concilio Vaticano II, la teologia morale e la mistica, la liturgia e la poesia contemplativa, la Sacra Scrittura e il senso eucaristico della vita del cristiano. In questa opera Cristina fa chiaramente avvertire al lettore il bisogno di com-

prendere l’Eucaristia alla luce della sua duplice qualità di *fons et culmen* nella Chiesa.

L’Autrice sembra dirci che l’Eucaristia è la risposta *ai segni dei tempi* della cultura contemporanea. Ai segnali che provengono dalla cultura della morte, l’Eucaristia risponde con la cultura della vita. Contro la chiusura nell’egoismo individuale e sociale, l’Eucaristia si offre come “volto” e “voce” che annuncia la donazione totale. All’odio, all’inimicizia e alla vendetta, l’Eucaristia contrappone l’amore. Davanti al positivismo scientifico, ad uno scientismo che tende a innalzare sull’altare la ragione umana edificandola, l’Eucaristia proclama il mistero. Opponendosi alla disperazione, al pessimismo distruttivo e al dubbio negazionista, l’Eucaristia insegna la speranza certa di una vita dopo la morte e della eternità beata.

La visione teologico -morale dell’Eucaristia trova, in Cristina di Gesù Crocifisso, la sua vera essenza nel “rendere amore per amore”, nell’inabissarsi nel mistero sacrificale di Cristo; le sue parole disegnano in modo dinamico il quadro dell’eucaristia come “ringraziamento e lode a Dio”, “sacrificio dell’agnello di Dio e nuova alleanza”, “memoriale” e “presenza”. E ancora, come “convito” nel quale tutti i gesti che si compiono (dal parlare all’offrire il cibo, allo stare vicini...) esprimono il senso della familiarità, dell’amicizia, del perdono e della condivisione e comunione con tutti.

La lettura di questa opera teologica, spirituale e poetica di Cristina non lascia sicuramente indifferenti. Chi vi si accosta non con la mera curiosità ermeneutica dello studioso ma con la fede, il cuore e l’atteggiamento di chi vuole tuffarsi in una atmosfera di spiritualità rigeneratrice, ha la possibilità di fare un’esperienza eucaristica e di entrare in un universo spirituale che l’uomo del nostro tempo cerca ardentemente, nonostante, all’apparenza, dimostri di esserne lontano e disinteressato. Dall’opera di Cristina di Gesù Crocifisso si dipartono raggi di luce che illuminano “fides et ratio” circa la comprensione dell’eucaristia e la sua pertinenza ed efficacia sulla vita morale del credente, facendo prendere coscienza che non è possibile dare significato profondo alla propria esistenza affidandosi soltanto al proprio sforzo umano; all’uomo, credente o meno che sia, il mistero eucaristico offre ideali di vita quali l’amore, l’amicizia, il perdono, l’accoglienza del fratello, il servizio di carità, la solidarietà.

Nel *De Eucharistia* la preghiera eucaristica dell’Autrice appare un “esodo”, un inserimento della sua finitezza nell’infinito di Dio, uno “sciogliersi” di fronte al calore dell’Amore illimitato; il suo pregare e cantare l’eucaristia si snoda come un continuo passaggio dalla “miseria” umana alla misericordia di Dio, che nella preghiera eucaristica la plasma, la modella come la creta nelle mani del vasaio, la disseta come una cerva che ha trovato l’inesauribile fonte d’acqua viva, per inviarla poi nelle pieghe della storia a fasciare le ferite ai poveri di amore, di pace, di pane, di affetto, di amicizia, di spiritualità.

In un mondo rumoroso dove la ricerca edonistica assale l’uomo nella sua quotidianità, l’Autrice, con questa sua opera, ci insegna che la santità è possibile, che è a portata di mano quando si ha l’umiltà di inginocchiarsi per piegare la ragione di fronte al mistero eucaristico; che la santità deve essere invocata come un dono, non per l’ambizione di salire sugli altari ma perché fa bene alla vita, dà senso alle relazioni umane, alle attività temporali, alle angustie e alle difficoltà del cammino umano.

Avere e curare la propria spiritualità di credente nello stile del *De Eucharistia* può diventare allora un obiettivo da perseguire; questa è la lezione che ci viene dall’opera di Cristina di Gesù Crocifisso e che traccia l’universo spirituale dentro il quale ogni cristiano è chiamato a vivere in modo virtuoso la fede, la speranza e la carità.

*Domenico Pisana*

## ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

Per particolari necessità potrete contattare la Segreteria Nazionale  
Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932/762374 - Fax 0932/455328  
Piazza Confienza, 3 - 00144 ROMA - Tel. 06 44341118 - Fax 06 49382795  
o le varie sedi SNADIR Provinciali o zonali

### AGRIGENTO

Piazza Primavera, 15 - 92100 AGRIGENTO  
Tel./Fax 0922 613048 - Cell. 3382612199  
[snadir.ag@snadir.it](mailto:snadir.ag@snadir.it)

### BARI

Via Laterza, 95 - 70029 SANTERAMO (BA)  
Tel./Fax 080 3023700; Cell. 3294115222  
[snadir.ba@snadir.it](mailto:snadir.ba@snadir.it)

### BENEVENTO

Via Degli Astronauti, 3  
83038 MONTEMILETTO (AV)  
Cell. 3332920688 - [snadir.bn@snadir.it](mailto:snadir.bn@snadir.it)

### BOLOGNA

Via S. Ferrari, 11/A - 40137 BOLOGNA (BO)  
Tel./Fax 051 342013 - Cell. 3482580464  
[snadir.bo@snadir.it](mailto:snadir.bo@snadir.it)

### CAGLIARI

Via Segni, 139 - 09047 SELARGIUS (CA)  
Tel. 070 2348094 - Fax 1782763360  
Cell. 3400670940 - [snadir.ca@snadir.it](mailto:snadir.ca@snadir.it)

### CATANIA

Via Martino Cilestri, 61 - 95129 CATANIA  
Tel. 095 387859 - Fax 095 3789105  
Cell. 3932054855 - [snadir.ct@snadir.it](mailto:snadir.ct@snadir.it)

### CATANZARO

Via Milano, 8 - 88024 Girifalco (CZ)  
Tel. 0968 749918 - 0968 356490  
Fax 0968 749918 - Cell. 348 0618927

### FIRENZE

Piazza Salvemini, 21 (c/o MCL) - 50122 FIRENZE  
Tel./Fax 055 2466256 - Cell. 3407548977 - [snadir.fi@snadir.it](mailto:snadir.fi@snadir.it)

### MESSINA

Via Massimiliano Regis, 15 - 98057 MILAZZO (ME)  
Tel./Fax 090 9240124 - [snadir.me@snadir.it](mailto:snadir.me@snadir.it)

### MILANO

Via Torquato Taramelli, 59 - 20124 MILANO (MI)  
Tel. 02 66823843 - Fax 02 68852016.  
Cell. 333 1382273 - [snadir.mi@snadir.it](mailto:snadir.mi@snadir.it)

### NAPOLI

Viale Campi Flegrei, 18 - 80124 NAPOLI  
Tel./Fax 081 5709494 - Cell. 3400670924/  
3400670921/3290399659 - [snadir.na@snadir.it](mailto:snadir.na@snadir.it)

### PALERMO

Via R. Gerbasi, 21 - 90139 PALERMO  
Tel./Fax 091 6110477 - Cell. 3495682582 - [snadir.pa@snadir.it](mailto:snadir.pa@snadir.it)

### PISA

Via V. Gioberti, 58/A - 56100 PISA  
Tel. 050 970370 - Fax 1782286679;  
Cell. 3473457660 - [snadir.pi@snadir.it](mailto:snadir.pi@snadir.it)

### RAGUSA

Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)  
Tel. 0932 762374 - Fax 0932 455328;  
Cell. 3290399657 - [snadir@snadir.it](mailto:snadir@snadir.it)

### ROMA

piazza Confienza, 3 - 00185 ROMA  
Tel. 06 44341118 - Fax 06 49382795;  
cell. 3495857419 - [snadir.roma@snadir.it](mailto:snadir.roma@snadir.it)

### SASSARI

Via Dante, 49 - 7100 SASSARI  
Tel./Fax 079 280557 - Cell. 389/2761250 - [snadir.ss@snadir.it](mailto:snadir.ss@snadir.it)

### SIRACUSA

Corso Gelone, 103 - 96100 SIRACUSA  
Fax 0931 60461 - Tel. 0931 453998;  
Cell. 3334412744 - [snadir.sr@snadir.it](mailto:snadir.sr@snadir.it)

### TRAPANI

Via Biscottai, 45/47 - 91100 TRAPANI  
Tel./Fax 0923 541462 - Cell. 3472501504  
[snadir.tp@snadir.it](mailto:snadir.tp@snadir.it)

### VERONA

Cell. 3335657671

### VICENZA

Via dei Mille, 96 - 36100 VICENZA  
Tel. 0444 955025 - Fax 0444 283664  
Cell. 3280869092 - [snadir.vi@snadir.it](mailto:snadir.vi@snadir.it)

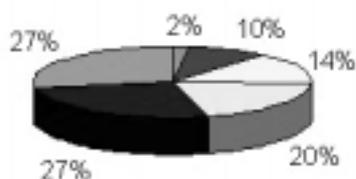
Vuoi costituire la segreteria dello SNADIR nella tua provincia? Telefona allo 0932/762374

## Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir

Dal 1° settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni.

Gli **iscritti** allo Snadir, pertanto, **fruiscono gratuitamente** delle **polizze assicurative infortuni e responsabilità civile**. Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

## Crescita dello SNADIR



■ 30/06/1994 - 30/06/1997	■ 30/06/1997 - 30/06/2000
□ 30/06/2000 - 30/06/2002	□ 30/06/2002 - 30/06/2004
■ 30/06/2004 - 30/06/2006	■ 30/06/2006 - 30/06/2007

## SNADIR - INFO

Tel. 0932 76.23.74 / 76.30.48

Fax 0932 45.53.28

## ORARIO DI APERTURA UFFICI

La sede di Modica è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle ore 16,30 alle ore 19,30. La sede di Roma è aperta il martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 14,30 alle ore 18,30.

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.

Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:

340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;  
349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;  
329/0399659.